



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

16 gennaio 2022

Il dopo l'Epifania

[437]

**Santa Maria, donna della strada,
prendici per mano e fatti scorgere la presenza
sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni,
negli accadimenti del tempo, nel volgere
delle stagioni umane, nei tramonti delle onnipotenze
terrene, nei crepuscoli mattinali di popoli nuovi,
nelle attese di solidarietà che si colgono nell'aria.**

**Verso questi santuari dirigi i nostri passi.
Per scorgere sulle sabbie dell'effimero
le orme dell'eterno.
Restituisci sapori di ricerca interiore
alla nostra inquietudine di turisti senza meta.**

**Se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada, fermati,
Samaritana dolcissima, per versare sulle nostre ferite
l'olio della consolazione e il vino della speranza.**

**E poi rimettici in carreggiata.
Dalle nebbie di questa «valle di lacrime»,
in cui si consumano le nostre afflizioni,
fatti volgere gli occhi verso i monti
da dove verrà l'aiuto. E allora sulle nostre strade
fiorirà l'esultanza del Magnificat.**

**Come avvenne in quella lontana primavera,
sulle alture della Giudea, quando ci salisti tu.**

Mons. Tonino Bello

PICCOLI E UMILI, CARI AL SIGNORE

Il primo grande annuncio nel discorso della montagna mette in risalto **la felicità data dal 'regno dei cieli' che si è fatto presente.**

Gesù afferma che è giunta l'occasione propizia, è il tempo nuovo: con la sua presenza, i suoi insegnamenti e le sue opere Dio si è fatto vicino, ci fa conoscere il suo pensiero e ci manifesta il suo amore.

Se *vostra 'è' il regno dei cieli* è perché il Signore, che è venuto in mezzo a voi, sta dalla vostra parte. Qui Dio è presentato non come un giudice sopra le parti, ma come *l'amico degli uomini*, anzi *il papà di tutti!*

Egli sa di che cosa abbiamo bisogno e lo provvede con magnificenza. Ecco perché bisogna cercare anzitutto una buona relazione con lui.

E' il primo passo sulla via della nuova evangelizzazione: per formare un cristiano adulto nella fede, che non sa nulla del cristianesimo, bisogna dirgli: non devi temere Dio pensandolo come un antagonista, ma **amarlo, perché ti vuole bene;** la sua grazia ci sorprende sempre!

Non si parla qui né di povertà economica, né di un dovere morale. Ma si fa una constatazione: guardatevi, siete poveri...; non siete consapevoli della vostra pochezza? In ebraico si usa il termine *'anawim'*, che si può accostare alla categoria degli 'umili'.

Poveri in spirito sono coloro che 'si fidano del Signore', perché sanno che lui si prende cura della loro condizione. Gesù ci dice: *'Coraggio, riconoscete di essere fortunati: se Dio è dalla vostra parte, potete anche riconoscere le vostre debolezze senza alcuna paura...'*

Del resto con chi **puoi ammettere chi sei davvero?** Solo con una **persona amica.** Ebbene, se sei sicuro della benevolenza di Dio nei tuoi confronti, allora ti presenti liberamente.

Allora presentiamoci per quel che siamo, senza nasconderci, senza fingere. La nostra povertà dipende dalla nostra condizione di creature fragili, segnate dal peccato.

Solo a partire da questa premessa Dio può fare in noi grandi cose. Lo testimonia S.Paolo:
"Per grazia di Dio sono quello che sono... Conquistato da lui, gli corro dietro..."